

Bilancio Sociale **2025**

UN CAMMINO CONDIVISO



**Fondazione di Carità
San Lorenzo**

ramo ETS

Ente operativo di Caritas diocesana
Perugia – Città della Pieve

Bilancio Sociale **2025**

UN CAMMINO CONDIVISO

INDICE

Lettera del Presidente della Fondazione	5
Nota Metodologica	7
01 L'identità	8
1.1 La Fondazione di Carità San Lorenzo	8
1.2 Attività statutarie individuate	9
1.3 Finalità, mission e valori	10
1.4 Organi di governo, struttura e amministrazione	12
1.5 Mappatura degli stakeholder	14
02 Le risorse della Fondazione	17
2.1 La situazione economico-finanziaria	17
2.2 L'analisi delle Risorse Umane	20
03 “Un cammino condiviso”: le attività del 2025	22
3.1 Un cammino che inizia	24
- Il Centro di Ascolto diocesano	24
3.2 Un cammino di sostegno ai bisogni quotidiani	27
- Gli Empori della Solidarietà	27
- La mensa “Don Gualtiero”	31
- Il “Punto di Ristoro Sociale San Lorenzo”	32
- La Farmacia Solidale	34
- Il Servizio docce	35
- L'Aiuto compiti	36
3.3 Un cammino di sostegno all'abitare	37
- Il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza e il progetto “C.A.S.A.” (Cooperare per l'Attuazione della Sostenibilità Abitativa)	37
- La Pronta Accoglienza Adulti	41
- L'Opera Sociale Casa San Vincenzo	42
- La Casa di Accoglienza Sant'Anna dei Servitori	44
3.4 Un cammino di sostegno con il territorio	46
- Il recupero degli sprechi alimentari	46
- La raccolta e il recupero dei farmaci	48
- La City Farm - Laboratorio di Ecologia Integrata	50
Campagne di raccolta fondi della Fondazione	52
Campagne di raccolta fondi Caritas	52
3.5 Altre informazioni	54
04 Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo	57

Lettera del Presidente della Fondazione

Carissimi,

sfogliare le pagine del Bilancio Sociale 2025, *Un Cammino Condiviso*, della Fondazione di Carità San Lorenzo ETS, significa contemplare un volto chiaro e luminoso della nostra Chiesa diocesana: quello di una comunità che non guarda le fragilità da lontano, ma sceglie di farsi vicina, camminando al passo di chi fa più fatica. Come ci ricorda l'evangelista Luca nella pagina dei discepoli di Emmaus, è lungo la strada condivisa che il Signore si fa presente, trasfigurando lo smarrimento e la sfiducia in speranza: «Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (Lc 24,15). Un'immagine che richiama con forza le parole di Papa Leone XIV, quando, nella benedizione *Urbi et Orbi* dell'8 maggio 2025, ci invita a camminare insieme: «Mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti [...] aiutateci a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace». Negli anni scorsi abbiamo tracciato le linee del nostro agire.

Il Bilancio Sociale 2023 ci ha guidati a riscoprire l'importanza dell'ascolto, dell'accoglienza e del sostegno quotidiano alla persona, riaffermando la dignità unica di ciascun fratello.

Il Bilancio 2024 ci ha spinti a fare un passo in più, lavorando sulla costruzione di reti e sulla promozione delle persone, consapevoli che solo la collaborazione sinergica con le istituzioni e il Terzo Settore può rispondere al grido dei poveri, di fronte a una povertà strutturale che non è più una semplice emergenza.

Oggi, il Bilancio Sociale 2025 sintetizza ed evolve questo percorso nel titolo *Un Cammino Condiviso*. Nessuno si salva da solo e nessuna risposta alla povertà può essere delegata o frammentata. Ogni numero, progetto e struttura, dai Centri di Ascolto agli Empori, dalle Mense al sostegno all'abitare, dalla Farmacia Solidale ai laboratori educativi e tanto altro, non sono semplici dati contabili. Sono i passi concreti di una strada percorsa insieme, fatta di vite e storie accolte e abbracciate e abitate. In questo percorso, la Fondazione opera come braccio operativo della Caritas diocesana, traducendo la carità in gesti di giustizia, cura e sussidiarietà. Tutto ciò è possibile grazie all'alleanza tra operatori, centinaia di volontari, cuore pulsante dell'Ente, Istituzioni, donatori, imprese e beneficiari, sempre più protagonisti di rinascita e autonomia. Rendicontare con trasparenza quanto ricevuto e donato è per noi un dovere etico e pastorale. Questo Bilancio vuole essere uno strumento di responsabilità condivisa per continuare a dare voce a chi non ne ha e tessere una trama di speranza per tutta la comunità. A ciascuno di voi va il nostro più profondo grazie.

Don Marco Briziarelli

*Presidente della Fondazione di Carità San Lorenzo ETS
Direttore della Caritas Diocesana di Perugia - Città della Pieve*





Nota Metodologica

Il presente Bilancio sociale è stato redatto dalla Fondazione di Carità San Lorenzo ETS in base alle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019, “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”, unitamente ai principi elaborati dal GBS – Gruppo Bilancio e Sostenibilità, con particolare riferimento allo Standard GBS 2013, “Principi di redazione del bilancio sociale”, al Documento di ricerca n. 10, “La rendicontazione sociale del non profit”, e al Documento di ricerca n. 17, “La rendicontazione sociale nel non profit e la riforma del Terzo Settore”.

Il documento è articolato in quattro sezioni principali.

La prima sezione presenta l'identità della Fondazione, la sua visione, la missione e i valori di riferimento, gli organi di governo, la struttura organizzativa e amministrativa e la mappatura degli stakeholder. Tale sezione consente di illustrare le principali caratteristiche dell'Ente e inquadrarlo all'interno del sistema di relazioni in cui opera. Essa risponde ai contenuti richiesti dai punti 2) e 3) del DM 4 luglio 2019.

La seconda sezione è dedicata all'analisi delle risorse economiche, patrimoniali, finanziarie e umane. In particolare, vengono presentati i principali dati di bilancio e la composizione delle risorse umane, distinguendo tra personale retribuito e volontari. Questa parte del documento consente di comprendere la sostenibilità delle scelte gestionali e il ruolo determinante delle persone nel garantire la continuità operativa della Fondazione. Essa risponde ai requisiti previsti dai punti 4) e 6) del DM 4 luglio 2019.

La terza sezione restituisce le attività svolte e i risultati conseguiti nel corso del 2025, riletti alla luce della prospettiva del cammino condiviso, chiave interpretativa scelta per rappresentare il percorso intrapreso dalla Fondazione negli ultimi anni e, in particolare, l'evoluzione maturata nel triennio. I servizi, i progetti e le iniziative vengono presentati non solo nella loro dimensione quantitativa, ma anche come espressione di un percorso di accompagnamento, prossimità e responsabilità collettiva. Tale sezione permette di evidenziare il valore generato dalla Fondazione per le persone accolte, per la comunità e per il territorio, rispondendo alle richieste dei punti 5) e 7) del DM 4 luglio 2019.

La quarta sezione contiene le informazioni relative all'attività di monitoraggio e controllo svolta dall'Organo di Controllo della Fondazione, in coerenza con quanto previsto dal punto 8) del DM 4 luglio 2019.

Il Bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio Direttivo della Fondazione in data 28 aprile 2026.

Ai fini della trasparenza e della diffusione, il documento è pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione, www.fondazione Caritas San Lorenzo.it, assicurando, per quanto possibile, criteri di accessibilità, chiarezza e pronta reperibilità delle informazioni.

01

L'IDENTITÀ

1.1 La Fondazione di Carità San Lorenzo

La Fondazione di Carità San Lorenzo è un Ente ecclesiastico (istituito a Perugia con decreto del 19/12/2016 del Cardinale Gualtiero Bassetti) e iscritto al numero 1224/1225 del Registro delle Persone Giuridiche (con provvedimento del 25/09/2017). Con un proprio ramo ETS è iscritto dal 6 marzo 2026 presso il Registro Unico Nazionale di Terzo Settore (RUNTS) al n. 164966.

La Fondazione è l'ente operativo della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve, ne gestisce le opere, le attività, le iniziative e i servizi di carattere caritativo assistenziale.

DENOMINAZIONE	Fondazione di Carità San Lorenzo
CODICE FISCALE	94166060544
CODICE ATECO	889900 Assistenza sociale non residenziale ed altre attività di assistenza
INDIRIZZO & ALTRE SEDI	Via Montemalbe n° 1 - 06125 - Perugia (sede legale) Presso la sede legale è attivo anche il Villaggio della Carità "Sorella Provvidenza" (i locali sono concessi in comodato gratuito dalla Provincia Serafica Immacolata Concezione dei Frati Minori Cappuccini), nel quartiere Cortonese del Comune di Perugia.
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ	Le strutture operative sono dislocate nella Diocesi di Perugia-Città della Pieve. La destinazione di tali strutture suddivisa per tipo di attività erogativa comprende diverse realtà impegnate nell'accoglienza, nella solidarietà e nel supporto ai più bisognosi. Tra queste si annoverano: - Comunità di Accoglienza Sociale "Casa San Vincenzo" - Casa di Accoglienza "Sant'Anna dei Servitori" - Villaggio della Carità "Sorella Provvidenza" - Emporio della Solidarietà "Divina Misericordia" - Emporio della Solidarietà "Siloe" - Emporio della Solidarietà "Don Gustavo" - Emporio della Solidarietà "Betlemme" - Punto di Ristoro Sociale "San Lorenzo"



1.2 Attività statutarie individuate

La Fondazione di Carità San Lorenzo è stata costituita

“Al fine di favorire la testimonianza della carità, che appartiene alla natura stessa della Chiesa, nelle articolazioni pastorali della comunità ecclesiale diocesana in forme consone ai tempi e ai bisogni in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli umili agli ultimi;

per garantire quanto è necessario per la realizzazione, la promozione e il coordinamento delle iniziative delle opere caritative ed assistenziali di ispirazione cristiana operanti in Diocesi;

allo scopo di provvedere senza fine di lucro, alla gestione amministrativa delle strutture e dei servizi di supporto alle suddette finalità di religione e di culto nello spirito della tradizione caritativa della Chiesa”

(Decreto istitutivo del Cardinale Bassetti del 19 dicembre 2016)

La Fondazione, secondo quanto stabilito dallo statuto, *“promuove, sostiene e gestisce, secondo le esigenze, iniziative e servizi di carattere caritativo e assistenziale”*.

Le attività della Fondazione di Carità San Lorenzo, relativamente al proprio ramo ONLUS, vigente fino al momento dell'iscrizione del ramo al RUNTS, sono disciplinate dall'art.1 del regolamento, che, al primo comma, prevede: *“Le attività, prendendo ispirazione dal Vangelo e dall'insegnamento sociale della Chiesa e tenendo conto delle indicazioni pastorali della Diocesi di Perugia – Città della Pieve, sono tese all'assistenza ed alla cura di tutte quelle persone che versano in qualunque condizione di povertà e di disagio sociale, attraverso l'accoglienza e la promozione umana.”*

Di seguito le attività:

- a) Assistenza sociale e socio-sanitaria
- b) Beneficenza
- c) Istruzione
- d) Formazione
- e) Tutela dei diritti civili

Nei confronti di:

persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari

componenti collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari.

Con l'ingresso nel terzo settore la Fondazione ha dettagliato secondo l'art.5 del D.Lgs. 117/2017 le proprie attività da realizzare con lo scopo e la finalità di utilità e solidarietà sociale con interventi e servizi sociali, di accoglienza umanitaria ed integrazione sociale.

1.3 Finalità, *mission* e valori

La Fondazione di Carità San Lorenzo, quale ente operativo della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve, ne gestisce le opere, i servizi e le iniziative. Non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di utilità e solidarietà sociale, di accoglienza umanitaria e di integrazione sociale. La finalità della Fondazione coincide con lo spirito della tradizione caritativa della Chiesa, si propone di supportare le opere della Chiesa locale nell'ambito della testimonianza della carità, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e alle persone che vivono in condizioni di marginalità sociale.

La mission della Fondazione è promuovere la testimonianza della carità per raggiungere lo sviluppo integrale dell'uomo attraverso pace e giustizia, con prevalente funzione pedagogica e di accompagnamento, indipendentemente da età, etnia o religione.

Il sistema di valori della Fondazione si allinea, quindi, con quello assunto dalla Caritas diocesana, che fa propri e promuove i valori del codice etico di Caritas Italiana e di *Caritas Internationalis*, valori che prendono insegnamento dal Vangelo e dall'insegnamento sociale della Chiesa.



valori



GIUSTIZIA SOCIALE

La **Fondazione** promuove il riconoscimento e la protezione dei diritti con l'obiettivo di contribuire a creare una società più giusta, equa e inclusiva in cui nessuno rimanga indietro o ultimo e torni ad avere la possibilità di scegliere liberamente. A tal fine si fa portavoce nella realtà sociale del grido dei poveri, dando voce alle istanze di chi vive ai margini e portandole all'attenzione delle istituzioni, dell'opinione pubblica e della comunità ecclesiale e civile, affinché nessuno rimanga inascoltato.



CURA

La **Fondazione** cura l'accompagnamento e la valorizzazione della persona in un percorso educativo capace di farne emergere le proprie capacità rafforzando la consapevolezza di sé e la propria autonomia.



DIGNITÀ

La **Fondazione** promuove il valore della dignità umana come principio intrinseco in ogni essere umano e in quanto tale riconosciuto, rispettato e difeso.



SUSSIDIARIETÀ

La **Fondazione** promuove e attua le collaborazioni in rete con gli altri enti del territorio per favorire lo sviluppo completo della persona all'interno di un sistema di ecologia integrale, considerando tutti come membri di una sola famiglia umana.



PROSSIMITÀ

Per la **Fondazione** farsi prossimi equivale a chinarsi verso i poveri, lasciandone le ferite e facendosene carico. La prossimità che non vuole sviare lo sguardo dal povero, ma che l'accoglie, lo contiene e lo accompagna avviando percorsi e coinvolgendo gli attori della rete territoriale, intessendo relazioni e stringendo i nodi delle reti costruite intorno al benessere di ogni persona.



SERVIZIO

La **Fondazione** promuove il volontariato come dono di sé, cogliendo la bellezza dello spendersi per l'altro e per il bene comune in maniera gratuita, animando la comunità alla corresponsabilità della carità senza delega.



SOLIDARIETÀ

La **Fondazione** promuove la cultura del dono animando la comunità a fare proprie le istanze degli ultimi, in uno spirito di autentica condivisione fraterna attraverso la costruzione di relazioni capaci di prendersi cura di chi è nel bisogno.



TRASPARENZA

La **Fondazione** promuove il valore della trasparenza, in tutti gli ambiti della propria organizzazione, come principio inderogabile per una relazione di fiducia e di corresponsabilità nei confronti dei propri donatori, dei partner e della comunità tutta.





1.4 Organi di governo, struttura e amministrazione

Secondo quanto stabilito dallo Statuto, modificato a fine 2024, gli organi della Fondazione restano in carica fino all'approvazione del bilancio consuntivo del quinto esercizio successivo alla loro nomina. Durante tale periodo, esercitano pienamente le loro funzioni fino al momento in cui i nuovi organi subentrano ufficialmente. Tutte le cariche possono essere riconfermate, per non più di due mandati interi consecutivi.

Tutte le cariche sono esercitate a titolo gratuito. Ai membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute e documentate per lo svolgimento delle loro mansioni.

Sono organi della Fondazione:

- a) Il Consiglio Direttivo
- b) L'Organo di Controllo e/o di Revisione

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo di governo della Fondazione e provvede a tutti gli atti di amministrazione e gestione delle attività e del patrimonio, in armonia con gli orientamenti e le scelte pastorali della Caritas diocesana.

Ad esso compete:

la definizione delle linee di indirizzo dell'attività della Fondazione

la definizione dei criteri per individuare i soggetti beneficiari degli aiuti disposti dalla Fondazione

l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo annuali

l'adozione del regolamento della Fondazione

la proposta al Vescovo di eventuali modifiche dello Statuto

Il Consiglio Direttivo

I componenti del Consiglio Direttivo sono stati nominati in data 26 novembre 2025. Sul piano operativo e in un'ottica di rafforzamento dell'efficacia della governance, si è deciso di attribuire a ciascun consigliere una delega specifica, con l'obiettivo di rendere l'assetto organizzativo più snello e flessibile e, al tempo stesso, valorizzare le competenze e le attitudini di ciascun membro nei diversi ambiti di attività.

RUOLO	MEMBRI
PRESIDENTE	Don Marco Briziarelli
VICE PRESIDENTE CON DELEGA ALLA PROMOZIONE EVENTI, CON FUNZIONE DI FUNDRAISING	Valentina Milletti
SEGRETARIO CON DELEGA DIREZIONE TECNICA, SICUREZZA SUL LAVORO E IGIENE DEGLI ALIMENTI	Maurizio Santantoni
TESORIERE	Enrico Bonucci
CONSIGLIERE CON DELEGA AL PERSONALE E VOLONTARI	Sergio Paffarini
CONSIGLIERE	Padre Anthony Baron
CONSIGLIERA CON DELEGA ASPETTI GIURIDICI	Maria Iole Fontanella
CONSIGLIERA CON DELEGA PER I RAPPORTI CON LE PARROCCHIE E CON LE ISTITUZIONI	Simona Baldoni
CONSIGLIERE CON DELEGA RAPPORTI CON LE AZIENDE IN FUNZIONE ANCHE DI CORPORATE FUNDRAISING	Cristiano Roscini

Il Consiglio così strutturato rappresenta il completamento del percorso di innovazione iniziato con decreto dell'Arcivescovo del novembre 2024 con l'adeguamento dello Statuto dell'Ente Ecclesiastico.

L'Organo di Controllo

È composto da due membri di diritto, l'Economo diocesano, e il Direttore dell'Ufficio Amministrativo diocesano, a cui si aggiunge un membro nominato dal Vescovo, iscritto all'albo dei Revisori Legali.

Il Collegio attualmente è così composto:

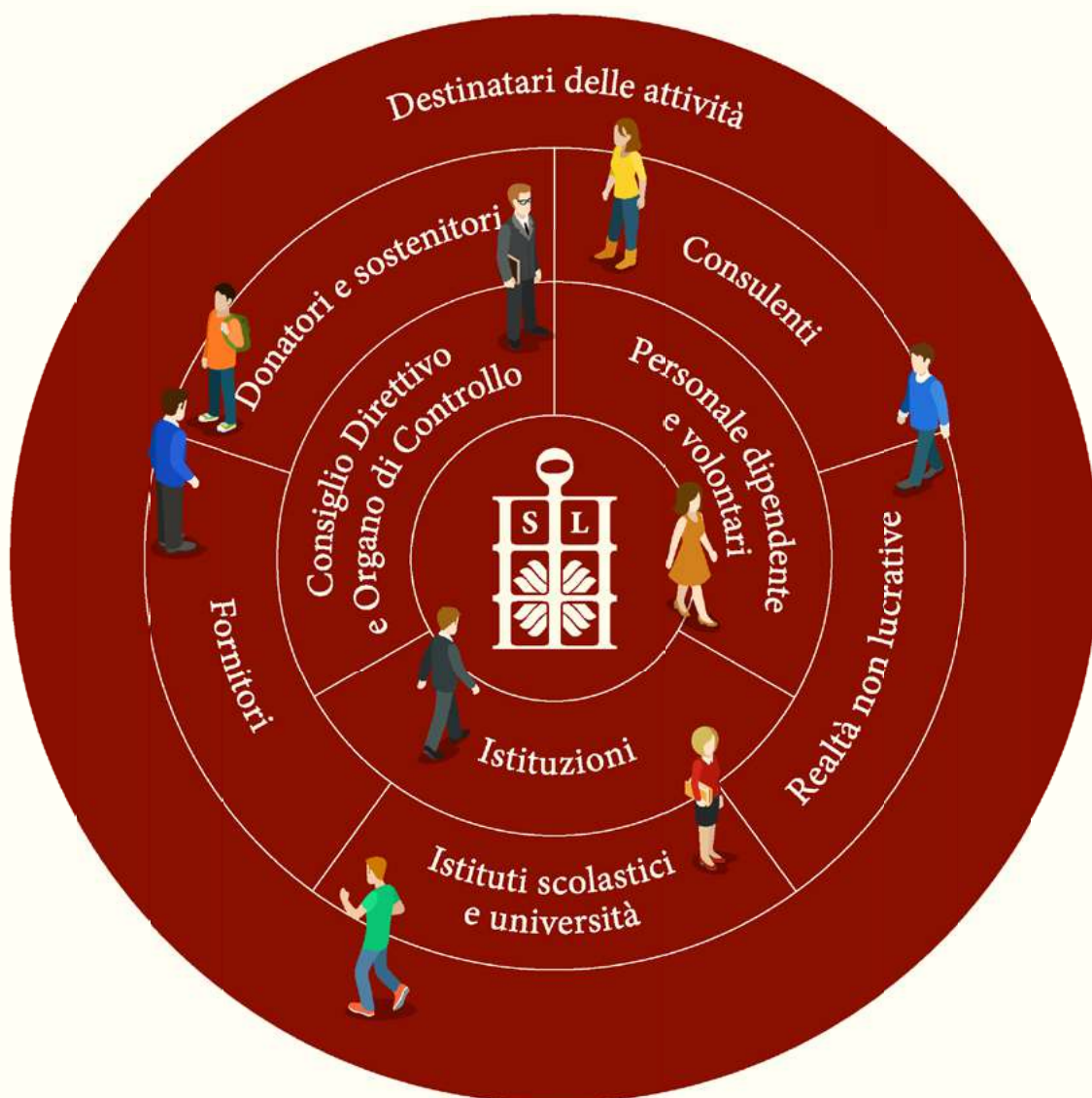
Francesco Catarinelli, Dottore Commercialista e Revisore
Don Riccardo Pascolini
Bruno Bandoli

L'Organo di Controllo ha le seguenti competenze insieme a quanto prescritto dall'art.30 del D.Lgs. 117/2017:

- a) garantire la correttezza della gestione amministrativa;
- b) controllare la contabilità e l'esattezza del bilancio;
- c) effettuare verifiche di cassa.

1.5 Mappatura degli *stakeholder*

Gli *stakeholder* rappresentano l'insieme dei soggetti - individui, gruppi, enti o società - che hanno un interesse, diretto o indiretto, con le iniziative della Fondazione. Il loro coinvolgimento può influenzare o essere influenzato dalle attività e dalle decisioni dell'Ente, con cui hanno relazioni significative. Attraverso il coinvolgimento degli *stakeholder*, la Fondazione si impegna a individuare e comprendere i bisogni personali e territoriali, favorendo la cooperazione per sviluppare percorsi e strategie sinergiche utili al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati prefissati. Anche in relazione alla chiave di lettura proposta, "un cammino condiviso", si riconosce che ogni categoria esprime un diverso grado di influenza esercitato rispetto agli indirizzi strategici, alla gestione operativa e alla capacità dell'Ente di perseguire efficacemente la propria missione. Sulla base di questo criterio è possibile distinguere tra *stakeholder* con elevato e medio grado di influenza. Gli esiti dell'analisi, infatti, non permettono di far emergere in modo marcato categorie di stakeholder a bassa influenza. I soggetti evidenziati sono tutti portatori di una relazione significativa con la Fondazione, sul piano operativo, relazionale, istituzionale e di sostegno.



Gli *stakeholder* ad alta influenza sono tutti quei soggetti che condizionano in modo più diretto i processi decisionali e strategici e che incidono maggiormente sulla governance, sulla sostenibilità dell'azione e, quindi, sulla capacità della Fondazione di conseguire con efficacia gli obiettivi prefissati. Rientrano in questa categoria sia *stakeholder* interni che *stakeholder* esterni, quindi:

Consiglio Direttivo e Organo di Controllo

Sono soggetti a cui competono funzioni di indirizzo, amministrazione e verifica della gestione. Influenzano in modo determinante la capacità dell'Ente di poter attuare le proprie azioni in modo coerente con i valori e in linea con le finalità individuate.

Personale dipendente e volontari

I primi, retribuiti per il lavoro svolto, garantiscono lo svolgimento dell'attività della Fondazione e dei relativi progetti attivi. I volontari garantiscono la continuità operativa dell'Ente e la sua sopravvivenza, mettendo a disposizione in modo gratuito il proprio tempo e le proprie competenze. Essi contribuiscono in modo diretto alla realizzazione delle attività, alla qualità dei servizi e alla capacità della Fondazione di dare concreta attuazione alla propria missione, e sono centrali nella costruzione delle relazioni.

Istituzioni

Si fa riferimento ad Aziende sanitarie pubbliche, Regioni ed Enti locali e altre Istituzioni, con i quali la Fondazione collabora per l'individuazione dei bisogni del territorio e per lo sviluppo e l'applicazione di politiche e strategie efficaci per la loro risoluzione o mitigazione, contribuendo alla capacità di lavorare in rete e di sviluppare percorsi in sinergia.

La seconda categoria di portatori di interesse è relativa a tutti coloro che esercitano un medio grado di influenza, potendo incidere comunque in misura significativa sulla qualità dei servizi, sulla capacità di attuazione degli interventi e sul radicamento territoriale della Fondazione. Tra essi si possono riconoscere:

Donatori e sostenitori (Fondazioni, Persone fisiche, Imprese, Enti pubblici)

Sono soggetti, in realtà, con una influenza medio-alta, che garantiscono la sostenibilità economico-finanziaria delle attività della Fondazione attraverso la donazione di risorse e contributi di vario genere. Non intervengono direttamente nei processi decisionali e di governo, ma incidono in maniera significativa sulla possibilità di realizzazione delle attività e sulla costruzione di un rapporto fiduciario con la comunità.

Consulenti

Sono professionisti che offrono competenze tecniche e strategiche utili anche alla valorizzazione dell'impatto sociale delle attività. Non appartengono stabilmente all'Ente, quindi la loro influenza è, generalmente, meno continua, ma sono centrali per il supporto nelle decisioni che richiedono competenze professionali specifiche oppure in momenti in cui è necessario un qualificato aiuto nei processi, anche di natura operativa.

Realtà non lucrative

Organizzazioni non profit attive nella collaborazione per ampliare la rete di supporto, migliorare il processo di individuazione dei bisogni emergenti e delle persone con necessità e generare impatti positivi nella comunità. Per questo, rappresentano interlocutori privilegiati nei processi di collaborazione, coprogettazione e costruzione di reti territoriali.

Istituti scolastici e università

Enti di riferimento nel panorama educativo e formativo, impegnati nella collaborazione per la realizzazione di progetti tra cui tirocini, stage e attività di ricerca. Essi sono *stakeholder* importanti soprattutto sul piano culturale, educativo e relazionale, mediante la possibilità di attivare, con la Fondazione, percorsi di sensibilizzazione, collaborazione e formazione.

Fornitori

(Fornitori di beni e servizi,
Fornitori per assistenza
e manutenzione)

Sono operatori economici che assicurano beni e servizi necessari al funzionamento della Fondazione. La loro influenza è legata principalmente alla continuità operativa e alla affidabilità dei servizi, e diviene importante dal lato dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi finali erogati.

Un discorso specifico merita la categoria dei destinatari delle attività, cioè l'insieme di tutti coloro che, a vario titolo, si rivolgono alla Fondazione per il soddisfacimento di un bisogno e che trovano nelle attività e nei servizi erogati dall'Ente la possibilità di poter essere sostenuti, accolti e accompagnati nel percorso di uscita dalle proprie fragilità e delle proprie problematiche.

Destinatari delle attività

Pur non esercitando un'influenza formale sui processi di governance, essi, in realtà, rappresentano gli *stakeholder* di maggiore rilevanza sostanziale, poiché orientano il senso stesso dell'azione della Fondazione e costituiscono il riferimento fondamentale per la definizione delle priorità di intervento, direttamente connessi alla ragion d'essere della Fondazione medesima.

02 LE RISORSE DELLA FONDAZIONE

2.1 La situazione economico-finanziaria

La presente sezione illustra i principali risultati patrimoniali, finanziari ed economici conseguiti dalla Fondazione nell'esercizio 2025, offrendo una lettura sintetica dell'evoluzione della gestione e della capacità dell'Ente di sostenere nel tempo la propria missione istituzionale.

I dati di bilancio del 2025 sono indicati nei prospetti sottostanti, avvalendosi anche di alcune riclassificazioni per evidenziare la composizione patrimoniale dell'Ente e i risultati di sintesi economica, utili al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione.

	2025	2024	INCREMENTO / (DECREMENTO)
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	€ 6.392	€ 13.472	(€ 7.080)
Immobilizzazioni materiali	€ 89.717	€ 104.240	(€ 14.523)
Immobilizzazioni finanziarie	€ 35.000	-	€ 35.000
Crediti oltre l'esercizio successivo	€ 1.900	€ 1.900	-
TOTALE IMMOBILIZZATO	€ 133.009	€ 119.612	€ 13.397
Rimanenze	€ 120.237	€ 59.185	€ 61.052
Crediti entro l'esercizio successivo	€ 37.969	€ 2.461	€ 35.508
Ratei e risconti attivi	€ 13.466	€ 11.682	€ 1.784
TOTALE LIQUIDITÀ DIFFERITE	€ 171.672	€ 73.328	€ 98.344
Disponibilità liquide	€ 155.037	€ 108.218	€ 46.819
TOTALE ATTIVO	€ 459.718	€ 301.158	€ 158.560
PASSIVO			
Fondo di dotazione dell'ente	€ 10.000	€ 10.000	-
Patrimonio vincolato	€ 244.509	€ 86.508	€ 158.001
Patrimonio libero	€ 27.599	€ 76.621	(€ 49.022)
Avanzo / (disavanzo) d'esercizio	(€ 7.755)	(€ 49.021)	€ 41.266
PATRIMONIO NETTO	€ 274.353	€ 124.108	€ 150.245
T.F.R.	€ 69.150	€ 59.825	€ 9.325
PASSIVO CONSOLIDATO	€ 69.150	€ 59.825	€ 9.325
Debiti entro l'esercizio successivo	€ 115.757	€ 117.225	(€ 1.468)
Ratei e risconti passivi	€ 458	-	€ 458
PASSIVO CORRENTE	€ 116.215	€ 117.225	(€ 1.010)
TOTALE PASSIVO	€ 459.718	€ 301.158	€ 158.560

Il prospetto mostra che, durante l'esercizio 2025, vi è stato un significativo rafforzamento della struttura patrimoniale complessiva. Il totale dell'Attivo cresce in modo significativo rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento delle rimanenze, dei crediti a breve termine e delle disponibilità liquide. Tale dinamica segnala una maggiore consistenza delle risorse disponibili e una più ampia capacità dell'Ente di far fronte alle attività ordinarie e agli impegni connessi ai servizi offerti.

Particolarmente rilevante è l'aumento del Patrimonio netto, che passa da € 124.108 nel 2024 a € 274.353 nel 2025, riconducibile soprattutto alla crescita del patrimonio vincolato, in relazione a risorse destinate a specifiche finalità istituzionali, confermando il rafforzamento della base patrimoniale della Fondazione e, al tempo stesso, la presenza di risorse orientate alla realizzazione delle attività di interesse generale.

	2025	2025 %	2024	2024 %
PROVENTI E RICAVI				
Da attività di interesse generale	€ 2.413.611	98,26%	€ 1.966.193	91,78%
Da attività di raccolta fondi	€ 42.083	1,71%	€ 176.023	8,22%
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 722	0,03%	-	-
TOTALE PROVENTI E RICAVI	€ 2.456.416	100%	€ 2.142.216	100%
ONERI E COSTI				
Da attività di interesse generale	€ 2.454.954	99,95%	€ 2.183.993	99,98%
Da attività di raccolta fondi	€ 350	0,01%	€ 367	0,02%
Da attività finanziarie e patrimoniali	€ 968	0,04%	-	-
TOTALE ONERI E COSTI	€ 2.456.272	100%	€ 2.184.360	100%
AVANZO/(DISAVANZO) D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 144		(€ 42.144)	
Imposte	€ 7.899		€ 6.877	
AVANZO/(DISAVANZO) D'ESERCIZIO	(€ 7.755)		(€ 49.021)	

La Fondazione ha registrato, nell'esercizio di riferimento, un disavanzo di esercizio pari a € 7.755, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (€ 49.021), segnalando un progressivo riequilibrio della gestione, in un contesto nel quale l'Ente continua a destinare risorse significative al sostegno delle persone in difficoltà. In particolare, i proventi e ricavi derivanti dalle attività di interesse generale sono riusciti a coprire quasi la totalità degli oneri e dei costi derivanti dalle medesime attività, indice di come l'Ente sia in grado di perseguire un andamento positivo sotto il profilo operativo.

I costi e proventi figurativi sono componenti economici di natura non monetaria (non corrispondono ad essi effettive uscite o entrate di denaro), che vengono considerati e valorizzati per rappresentare in modo più realistico il valore delle risorse impiegate o ricevute. I costi figurativi rappresentano oneri che la Fondazione avrebbe dovuto sostenere se non avesse ricevuto gratuitamente determinati beni o servizi, mentre i proventi figurativi, che contabilmente riequilibrano i costi, evidenziando il valore dei beni e servizi di cui ha beneficiato e/o dei servizi erogati, pur non in presenza di una entrata monetaria.

Nel 2025, l'importo risulta essere pari ad € 5.500.416. Qui di seguito la composizione nell'esercizio in corso.

	DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE
Impiego di volontari	€ 1.084.853	Apporto dei volontari	€ 1.084.853
Erogazioni gratuite	€ 4.415.563	Liberalità di servizi	€ 4.415.563
Totale costi figurativi	€ 5.500.416	Totale proventi figurativi	€ 5.500.416

Al fine di finanziare l'attività di interesse generale, nel 2025 la Fondazione ha promosso attività di raccolta fondi, volte a sollecitare lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva verso le persone interessate a sostenere la sua attività e la sua missione. Rinviamo alla successiva sezione la descrizione degli ambiti e dei motivi per cui le varie campagne di raccolta fondi sono state promosse, di seguito vengono riportati i proventi derivanti dalle sole attività occasionali. La rendicontazione è dovuta, oltre che per ragioni di trasparenza, anche per evidenziare come ogni entrata con finalità e oggetti specifici trova collocazione e destinazione nella finalità stessa e il residuo che non viene impiegato nell'anno viene poi accantonato per trovare il corrispondente impiego negli anni successivi.

CAMPAGNA	USCITE ANNO IN CORSO	ACCANTONAMENTO ANNO PRECEDENTE	ENTRATE ANNO IN CORSO	ACCANTONAMENTO ANNO IN CORSO
Adotta un affitto	€ 25.063	€ 9.670	€ 31.376	€ 15.983
Adotta una famiglia	€ 53.680	€ 28.156	€ 47.545	€ 22.021
Emergenza abitativa	€ 77.199	€ 8.221	€ 97.652	€ 28.674
Nessuno escluso	€ 8.612	€ 5.299	€ 3.656	€ 342
Mensa "Don Gualtiero"	€ 107.526	-	€ 69.564	*

* Le uscite sono state superiori alle entrate per cui non c'è accantonamento

I dati appena riportati in tabella, suggeriscono come le raccolte fondi "Adotta una famiglia" ed "Emergenza abitativa", nel 2025, abbiano permesso di effettuare accantonamenti per un importo superiore rispetto a quelli dell'anno precedente. In linea generale, vi è da segnalare il risultato positivo degli accantonamenti dell'anno in esame, che permetterà di ridurre l'entità delle uscite nell'anno successivo.

Donazioni ed erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali ricevute, quantificate per competenza e quindi al netto delle erogazioni vincolate per progetti che saranno realizzati nel corso dell'anno successivo, sono state di complessivi € 427.021 (€ 532.841 nel 2024) e sono articolate secondo quanto rappresentato dal seguente prospetto.

EROGAZIONI	2025	2024
Da privati	€ 353.433	€ 308.955
Da imprese	€ 16.198	€ 18.583
Diverse	€ 57.390	€ 205.303

I dati mostrano un incremento delle donazioni da parte dei privati, cresciute di oltre il 14% (€ 44.478) ma, al contempo, una diminuzione delle liberalità ricevute dalle imprese, che si sono ridotte di quasi il 13%, pur non essendo rilevanti in termini assoluti.

Una riduzione significativa è stata anche registrata in relazione alle donazioni “diverse”, legata a una specifica scelta della Fondazione di incrementare le campagne di raccolta con finalità specifiche e vincolate, che, quindi, beneficiano di un contestuale incremento.

Oltre alle donazioni sono stati ricevuti contributi in natura per € 985.826 (tra cui abiti donati da Cucinelli per una valorizzazione/costo di € 932.798) e contributi in denaro per € 759.300 (di cui per progetti e apporto della Diocesi dall’8x1000 € 405.000).

2.2 L’analisi delle Risorse Umane

La gestione delle risorse umane costituisce uno degli elementi centrali per comprendere il modello operativo della Fondazione e la sua capacità di dare continuità ai servizi rivolti alle persone in che vivono situazioni di fragilità. L’attività dell’Ente si fonda, infatti, su una struttura organizzativa essenziale, nella quale il personale retribuito presidia funzioni operative e amministrative strategiche, mentre la parte più consistente dell’apporto umano è garantita da volontari, tirocinanti e persone inserite in percorsi di pubblica utilità o di Messa alla Prova. Il personale retribuito, pur rappresentando una quota contenuta del totale, svolge una funzione essenziale di coordinamento, presidio gestionale e continuità organizzativa. In questo equilibrio tra professionalità interne e partecipazione volontaria si esprime la specificità della Fondazione, che riesce a coniugare efficienza operativa, radicamento territoriale e gratuità del servizio. Di seguito si riportano i dati relativi alla composizione delle risorse umane della Fondazione, con particolare attenzione al contributo volontario, ripartito per ciascuna struttura operativa.

PERSONALE	NUMERO	COMPOSIZIONE %
Impiegati	7	
Altri	5	
TOTALE PERSONALE RETRIBUITO	12	3,24%
Volontari operativi non occasionali	323	
Personale per servizi di pubblica utilità	9	
Personale di Messa alla Prova	17	
Persone tirocinio SAL	3	
Tirocini Curriculari	6	
TOTALE PERSONALE CON APPORTO NON RETRIBUITO	358	96,76%
TOTALE	370	100%

In particolare, in accordo con la natura e gli obiettivi della Fondazione, il 96,76% del personale (358 soggetti) è costituito da volontari, soggetti in Messa alla Prova o in servizio di pubblica utilità e tirocinanti che apportano la propria opera a titolo gratuito, mentre solamente il 3,24% del personale è costituito da impiegati retribuiti dalla Fondazione.

La capacità organizzativa della Fondazione nel coordinare in modo efficiente il contributo dei volontari consente di garantire la continuità dei servizi anche in caso di assenze, talvolta prolungate, dovute ad esigenze personali. Accogliere un volontario all'interno della struttura non rappresenta solo l'inizio di un'attività di servizio: è anche un'importante occasione di crescita personale, sensibilizzazione e formazione, tanto per il volontario stesso quanto per la comunità e l'Ente. La partecipazione alle attività richiede spirito di servizio, disponibilità e impegno, ma sempre nel rispetto della libertà individuale. Per quanto riguarda la composizione dei volontari, qui di seguito si presenta il prospetto per fascia di età e per genere.

14-24	Generazione Z	5,1%
25-34	Giovani adulti / Millenials	6,1%
35-54	Adulti	15,4%
55-64	Pre pensionati / Senior	17,7%
65+	Anziani / Terza età	55,6%
FEMMINE	188	58,6%
MASCHI	133	41,4%

Ciò che si evidenzia primariamente è la prevalenza di volontari concentrata nella classe di età sopra i 65 anni (circa il 56% rispetto al totale). Tale dato appare coerente con la maggiore disponibilità di tempo che, in molti casi, caratterizza questa fase della vita e che consente una partecipazione più continuativa alle attività della Fondazione. Accanto a questa componente, risulta significativa anche la presenza delle fasce adulte comprese tra i 25 e i 64 anni, che insieme costituiscono più del 30% dei volontari; per quanto riguarda i più giovani questi costituiscono nel complesso circa l'11%. L'analisi sul genere ha restituito un generale equilibrio sebbene le donne risultino essere in numero maggiore (il 58,6% rispetto al 41,4% degli uomini).

Al fine di riconoscere adeguatamente il peso e l'impatto di tale prezioso contributo, la Fondazione provvede a includere nel bilancio, tra gli oneri figurativi, una stima economica del valore del volontariato attraverso una quantificazione oraria per i servizi di tipo operativo e sulla base del valore della prestazione per i servizi di carattere amministrativo.

In particolare, per le attività e i servizi operativi, la valorizzazione viene determinata applicando alle ore prestate dai volontari un costo standard quantificato sulla base del contratto collettivo di riferimento utilizzato per i lavoratori dipendenti, che viene moltiplicato per le ore complessive di volontariato prestate, che sono tracciate grazie a una specifica procedura del sistema informativo della Fondazione.

Nell'esercizio in esame il numero di ore di volontariato usufruite dall'Ente sono state 59.837 e il valore attribuito a tale apporto, considerando un costo orario figurativo di € 18,13 è pari a € 1.084.853.

Ore complessive	59.837
Costo orario figurativo	€ 18,13
Costo figurativo (con determinazione oraria)	€ 1.084.853

03

“UN CAMMINO CONDIVISO”: LE ATTIVITÀ DEL 2025



Un cammino di sostegno ai bisogni quotidiani

Gli Empori della solidarietà

La mensa Don Gualtiero

Il punto di ristoro San Lorenzo

La farmacia solidale

Il servizio docce

L'aiuto compiti



Un cammino che inizia

Il Centro di Ascolto

La Fondazione di Carità San Lorenzo concretizza la propria missione attraverso un percorso realizzato nel tempo, fondato sull'impiego responsabile delle risorse, sulla costruzione di relazioni significative e sulla condivisione delle responsabilità con la comunità e con il territorio. Per questo, si vogliono restituire e interpretare i risultati raggiunti nel 2025 attraverso la chiave di lettura "un cammino condiviso" che, appunto, presenti e rappresenti le attività svolte come espressioni concrete e quotidiane di questa costruzione collettiva.

I volontari, gli operatori, le istituzioni, le organizzazioni non profit, le imprese, i cittadini e i beneficiari sono soggetti che, insieme, contribuiscono a generare risposte ai bisogni del territorio, che assumono sempre più complessità e interdipendenza. Si tratta di un processo che prende avvio dall'ascolto, e che si sviluppa nel sostegno ai bisogni quotidiani e all'abitare, riconoscendo nel territorio un elemento centrale di supporto all'azione dell'Ente.

Le attività qui presentate e analizzate sono le tappe di questo "cammino condiviso", configurandosi non soltanto come interventi di risposta a una necessità emersa, ma come un modello di azione che, strutturandosi sulla cooperazione tra soggetti diversi, concorre a promuovere forme più efficaci e inclusive di sostegno alla comunità.

Un **cammino** di sostegno all'abitare

Villaggio della Carità e il Progetto C.A.S.A

La Pronta Accoglienza Adulti

L'Opera Sociale Casa San Vincenzo

La Casa di Accoglienza Sant'Anna dei Servitori



Un **cammino** di sostegno con il territorio

Il recupero degli sprechi alimentari

La raccolta e il recupero dei farmaci

City Farm - Laboratorio di Ecologia Integrata

3.1 Un cammino che inizia

“Nel 2022 sono andata in pensione dopo quasi 40 anni da ostetrica e ho cercato una attività nel mondo del volontariato per dare continuità alla mia storia professionale, ma anche personale. Mi è stato chiesto di far parte del Centro di Ascolto e mi sono accorta di poter offrire competenze specifiche, ma ho anche scoperto come l'analisi del bisogno di ogni persona che incontro in questo spazio di ascolto passa attraverso la relazione, un'accoglienza empatica, un'accettazione non giudicante, una disponibilità di ascolto per offrire una risposta “appropriata”, nel pieno significato di questa parola. Allo stesso tempo, ho sperimentato l'importanza del supporto che il Centro offre, un gruppo motivato con obiettivi comuni, presente capillarmente sul territorio, coordinato e adeguatamente formato, per affrontare ogni problema mirando ad assicurare una risposta concreta”.

Simona Freddio

Il Centro di Ascolto diocesano



Il Centro di Ascolto diocesano rappresenta il punto di partenza per ogni servizio erogato dalla Fondazione: è il “primo contatto”, che ha l'obiettivo di accogliere la persona, ascoltare i suoi bisogni e orientare verso le soluzioni più adeguate ad affrontare le necessità emerse, attraverso le diverse forme di accompagnamento. In particolare, la modalità di intervento si sviluppa su due dimensioni temporali, strettamente connesse: una prima fase, di breve termine, in cui l'azione del Centro è orientata a fronteggiare le situazioni di particolare urgenza e immediatezza, per un supporto tempestivo e per creare quelle condizioni minime atte a costruire un efficace percorso di accompagnamento; una seconda fase, più strutturata, orientata alla individuazione degli interventi di medio lungo periodo per l'integrazione della persona e il superamento delle condizioni di vulnerabilità. In questo processo, i richiedenti vengono seguiti e orientati verso i servizi adeguati e competenti, offrendo informazioni e chiarimenti rispetto le principali misure di sostegno assistenziale e attivando le procedure di accesso ai servizi della Fondazione.

COLLABORAZIONI CON LE UNIVERSITÀ



La Fondazione di Carità San Lorenzo attiva annualmente tirocini curriculari per consentire agli studenti universitari di fare esperienza e approfondire sul campo conoscenze e competenze maturate durante il percorso di studi, riconoscendo in essi un'importante opportunità di formazione, orientamento e crescita personale e professionale. In particolare, sono attive convenzioni con i Dipartimenti di Scienze Politiche, di Economia, di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione e di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, con l'Università per gli Stranieri di Perugia e con l'Università degli Studi di Firenze.

1.927

PERSONE ASCOLTATE

273

GIORNI DI APERTURA

104.979

INTERVENTI COMPLESSIVI

13.705ASCOLTI
EFFETTUATI

1.025SUSSIDI
ECONOMICI

2.314

ORIENTAMENTI

5.118COINVOLGIMENTI
ATTIVATI

17

VOLONTARI

2.560ORE
DI VOLONTARIATO

€ 251.567

CONTRIBUTI ECONOMICI EROGATI

**TIROCINI
E FORMAZIONE**

3TIROCINI
SAL

6TIROCINI
CURRICULARI

1.448ORE
TIROCINIO SAL

1.250ORE TIROCINI
CURRICULARI

Nel tempo, si evidenzia una progressiva crescita del ruolo del Centro di Ascolto diocesano come presidio stabile di prossimità, capace non solo di intercettare un numero crescente di situazioni di bisogno, ma anche di accompagnarle con modalità sempre più articolate, segnalando una trasformazione qualitativa dell'attività svolta: il Centro non si limita a rispondere all'urgenza, ma rafforza la propria funzione di accompagnamento, attivazione e raccordo con la rete dei servizi territoriali.

	2023	2024	2025
	↓	↓	↓
TOTALE NUCLEI ACCOMPAGNATI	1.795	1.832	1.927
TOTALE ASCOLTI	12.588	13.030	13.705
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	1.345	1.236	1.025
TOTALE ORIENTAMENTI	693	1.897	2.314
TOTALE COINVOLGIMENTI	3.057	3.304	5.118

3.2 Un cammino di sostegno ai bisogni quotidiani

“Mi sono rivolta alla Caritas circa 10 anni fa perché avevo grandi problemi economici: non riuscivo a comprare da mangiare né pagare le bollette. Ho trovato subito volontari bravissimi, pronti ad ascoltare, e credo di essere stata tra le prime persone ad aver usato i servizi dell’Emporio quando è stato aperto. Anche lì ho trovato persone molto gentili che mi aiutano anche a portare le buste in macchina, mi chiedono come sto, sono diventati per me come una seconda famiglia”.

Patrizia

“Non ho figli e nipotini a Perugia perché vivono in altre città, sono pensionata e ho molto tempo libero. Incoraggiata dall’esempio delle mie amiche ho deciso di fare l’esperienza del volontariato e ho scelto l’aiuto compiti perché più vicino alle mie competenze e compatibile con le mie fragilità fisiche. Questa esperienza mi ha permesso di conoscere, attraverso gli occhi dei bambini, tante realtà dell’immigrazione, sperimentare le difficoltà che incontrano nell’apprendimento della lingua e vedere come la scuola sia strumento essenziale per una integrazione generata attraverso convivenza, acquisizione di competenze, rispetto delle regole e crescita. Non sono più solo una spettatrice ma partecipo alla costruzione di qualcosa di prezioso”.

Giuliana

Gli Empori della Solidarietà



Gli Empori della Solidarietà, strutture che collaborano in stretta sinergia con il Centro d’Ascolto, costituiscono punti di riferimento per quei nuclei familiari che versano in condizioni di fragilità economica, poiché permettono loro di accedere gratuitamente a beni di prima necessità, tramite l’utilizzo di una tessera a punti, assegnata conformemente alle esigenze del nucleo familiare. L’obiettivo consiste nel raggiungimento dell’autonomia e della responsabilità dei soggetti destinatari: il fine ultimo è quello di guidare i beneficiari nella gestione di un budget assegnato loro per mezzo della card, e di riscoprire il valore della possibilità di scelta. La struttura appare, infatti, simile a quella di un supermercato, seppur il modello operativo sia incentrato sulla valorizzazione della dignità e sulla costruzione di un rapporto fiducia tra beneficiari ed operatori.

Gli empori in cui si svolge l’attività sono cinque e sono così distribuiti nel territorio:

Emporio Tabgha a Fontivegge;

Emporio Divina Misericordia a San Sisto;

Siloe a Ponte San Giovanni;

Don Gustavo a Ponte Pattoli;

Betlemme a Marsciano.

L’attività degli Empori della Solidarietà restituisce l’immagine di una rete strutturata e capillare, capace di offrire una risposta concreta e continuativa ai bisogni materiali delle persone e delle famiglie in condizione di fragilità. Allo stesso tempo, attraverso il coinvolgimento dei volontari, essi diventano non soltanto luoghi di distribuzione materiale, ma veri e propri spazi di relazione, ascolto e accompagnamento.

GLI EMPORI DELLA SOLIDARIETÀ

4.816

PERSONE BENEFICIARIE

22.723

CARRELLI SPESA

678

GIORNI
DI APERTURA

475,64

TONNELLATE (t)
DI BENI
DISTRIBUITI

177

VOLONTARI

25.159

ORE DEDICATE

Don Gustavo

98

Giorni
di apertura
al pubblico

421

Persone
beneficiarie

1.948

Carrelli
spesa

21,61t

Beni
distribuiti

21

Volontari
1.911 ore

Siloe

147

Giorni
di apertura
al pubblico

1.063

Persone
beneficiarie

4.988

Carrelli
spesa

72,20t

Beni
distribuiti

28

Volontari
5.635 ore

Tabgha

196

Giorni
di apertura
al pubblico

1.937

Persone
beneficiarie

9.725

Carrelli
spesa

190,07t

Beni
distribuiti

60

Volontari
6.174 ore

Betlemme

93

Giorni
di apertura
al pubblico

459

Persone
beneficiarie

1.957

Carrelli
spesa

28,40t

Beni
distribuiti

26

Volontari
647 ore

**Divina
Misericordia**

144

Giorni
di apertura
al pubblico

936

Persone
beneficiarie

4.105

Carrelli
spesa

163,36t

Beni
distribuiti

42

Volontari
10.792 ore

IL PROGETTO DI CARITÀ ALL'EMPORIO TABGHA



La collaborazione tra la Fondazione di Carità San Lorenzo e la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni nasce dalla convinzione che la carità sia più efficace quando viene vissuta insieme. Il progetto, realizzato nel 2025 presso l'Emporio della Solidarietà Tabgha, ha dimostrato come un intervento mirato possa generare benefici concreti e duraturi per migliaia di persone. In particolare, esso ha riguardato l'ammodernamento delle strutture di refrigerazione, migliorando la conservazione degli alimenti, riducendo gli sprechi e rafforzando la capacità di servizio dell'Emporio. Ma il risultato più importante è stato la costruzione di una relazione fondata su valori condivisi: dignità della persona, responsabilità verso la comunità e attenzione ai più fragili. Questa esperienza conferma che la lotta alle povertà richiede collaborazione, visione e fiducia reciproca. La collaborazione con la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha trasformato risorse materiali in opportunità, speranza e sostegno concreto per chi vive situazioni di vulnerabilità.



La mensa "Don Gualtiero"

La mensa "Don Gualtiero", nata nel 2022, è aperta dal lunedì al venerdì, consente, a coloro che vivono in condizioni di marginalità, di accedere ad un pasto caldo e rappresenta la modalità concreta di intercettare quotidianamente situazioni di bisogno, offrendo una risposta immediata e dignitosa. L'attività viene erogata grazie alla collaborazione tra volontari, operatori e altri soggetti quali persone in situazione di vulnerabilità sociale inserite in percorsi di tirocinio e avviamento al lavoro, beneficiari di altri servizi coinvolti in attività di volontariato e persone inserite in misure alternative alla detenzione o nei programmi di Messa alla Prova o in lavori di pubblica utilità. Inoltre, la mensa è sede di progetto per quattro volontari in Servizio Civile Universale e ospita gruppi di giovani durante le esperienze di volontariato estive. Il servizio è reso possibile anche grazie al supporto ricevuto dall'attività di recupero e distribuzione di generi alimentari che altrimenti sarebbero destinati allo spreco e che si configura quale emblema della collaborazione che vi è tra la Fondazione e le diverse realtà del territorio nella lotta allo spreco e alla povertà.



31.357

PASTI EROGATI

296

GIORNI
DI APERTURA MENSA

1.776

ORE
DI APERTURA MENSA

€ 250.856

VALORE FIGURATIVO
PASTI EROGATI

79

VOLONTARI
IMPEGNATI

18.051

ORE COMPLESSIVE
RISORSE UMANE

€ 327.265

VALORE FIGURATIVO
RISORSE UMANE

10

PERSONE IN MESSA
ALLA PROVA

4

PERSONE
IN PUBBLICA UTILITÀ

Il “Punto di Ristoro Sociale San Lorenzo”

Il Punto di Ristoro Sociale San Lorenzo rappresenta una significativa esperienza di cooperazione tra istituzioni pubbliche ed ecclesiastiche. Attivo dal 2008 grazie alla collaborazione tra il Comune di Perugia e la Diocesi di Perugia-Città della Pieve, il servizio opera nel cuore del centro storico, dal lunedì al sabato, dalle 12,30 alle 14,30, offrendo un pasto a persone che vivono condizioni di fragilità, segnalate dal Centro d'Ascolto diocesano e dai Servizi Sociali del Comune di Perugia. La sua funzione essenziale di sostegno alimentare e presidio sociale è testimoniata dall'elevato numero di pasti distribuiti, ulteriormente espresso anche nella dimensione partecipativa, grazie alla presenza dei volontari e dal coinvolgimento di una persona in servizio di pubblica utilità e due persone in messa alla prova.



27.375

PASTI DISTRIBUITI

360

BENEFICIARI

75

PASTI GIORNALIERI
(MEDIA)

8

VOLONTARI

295

PERSONE INVIATE
DA CARITAS

730

ORE
DI VOLONTARIATO

€ 13.234

VALORE ECONOMICO
GENERATO



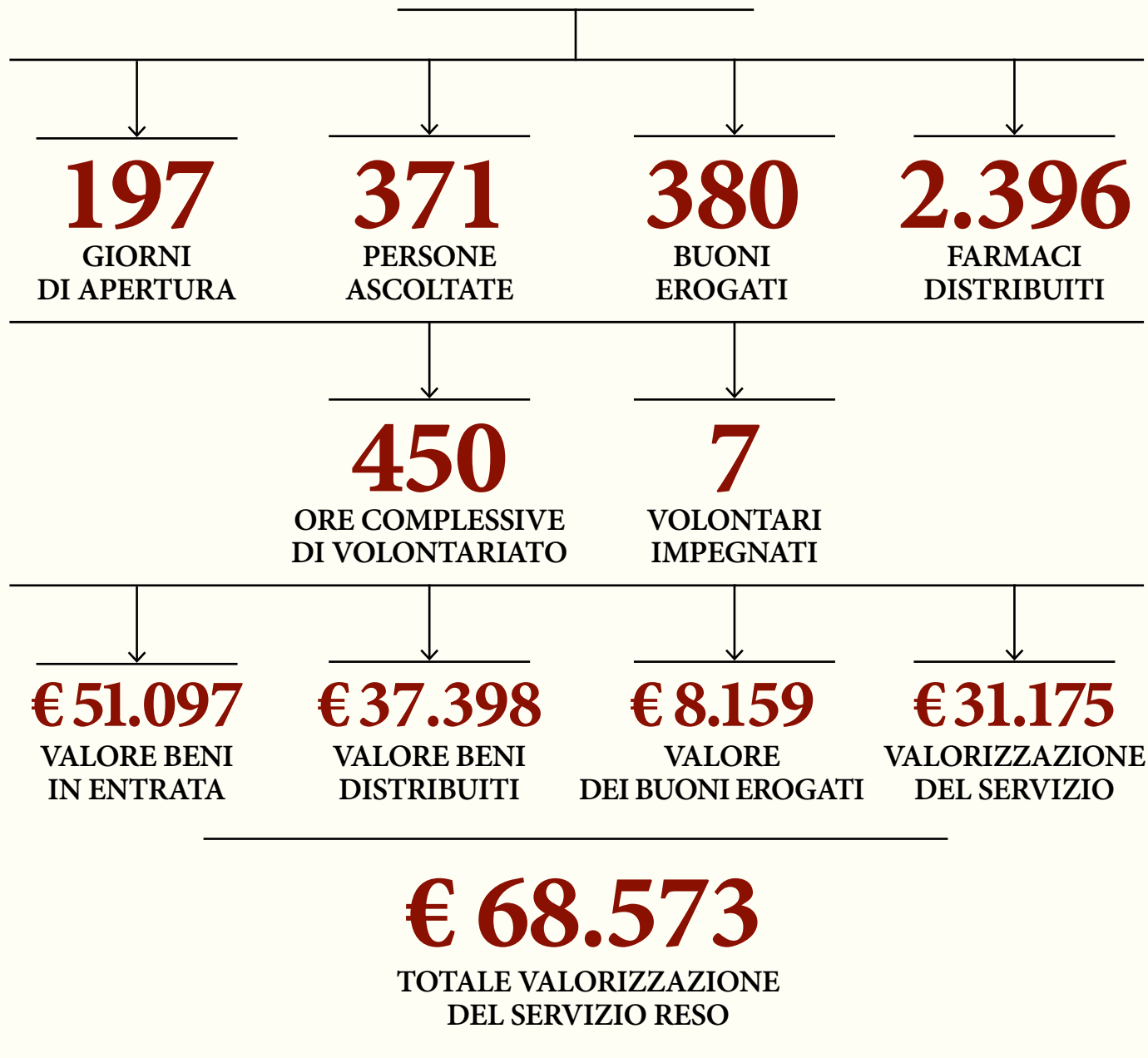
La Farmacia Solidale



Sin dal 2014, la Farmacia solidale, operando in stretta sinergia con il Centro d'Ascolto, fornisce supporto a soggetti in condizioni di disagio economico e sanitario, con l'obiettivo di contrastare una criticità meno evidente, ma determinante per il benessere generale della persona. L'attività viene gestita da medici e farmacisti volontari, i quali prestano il proprio servizio quattro giorni alla settimana, fornendo orientamento alla salute, all'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale, distribuendo farmaci (anche grazie alla raccolta e al recupero dei farmaci) e sostegno economico per la copertura dei costi dei farmaci e dei ticket diagnostici, permettendo di strutturare un percorso di accompagnamento più ampio e non isolare il bisogno sanitario rispetto alle altre dimensioni di necessità.

1.247

ACCESSI COMPLESSIVI





Il Servizio docce

Inaugurato nel 2024, il servizio docce si propone di rispondere alla necessità di soddisfare le esigenze igieniche di quei soggetti che vivono ai margini, in condizioni abitative precarie. È accessibile, previa prenotazione tramite il Centro d'Ascolto diocesano, due volte a settimana presso il Villaggio della Carità, e dispone di una struttura attrezzata con spazi igienici gestiti da una rete di volontari che ne assicurano l'operatività e forniscono il supporto materiale necessario. Esso costituisce un prezioso intervento essenziale di prossimità, intercettando bisogni primari non occasionali e spesso poco visibili, ma fondamentali per la dignità della persona.

97

GIORNI
DI ATTIVITÀ

99

BENEFICIARI
RAGGIUNTI

729

DOCCE
EFFETTUATE

3

VOLONTARI
IMPEGNATI

485

ORE COMPLESSIVE
DI VOLONTARIATO

€ 8.793

VALORIZZAZIONE ECONOMICA
DEL VOLONTARIATO

€ 3.645

VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO DOCCE

€ 12.438

TOTALE VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA

L'Aiuto compiti

Il 2023 ha visto l'introduzione del servizio dell'aiuto compiti, che si pone l'obiettivo di affiancare studenti delle scuole elementari e medie nello svolgimento di compiti assegnati durante le attività curriculari, rivelandosi una importante tappa orientata al sostegno educativo e formativo. Il servizio, svolto due volte a settimana per la durata di due ore ciascuna durante il periodo scolastico, viene erogato presso il Villaggio della Carità ed è rivolto primariamente a bambini e ragazzi ospiti nella struttura residenziale e ai figli di famiglie sostenute dal Centro d'Ascolto diocesano che necessitano di tale aiuto e non possiedono le disponibilità economiche per accedervi a pagamento.

Tra i 15 operatori del servizio vi sono insegnanti in pensione, a cui si affiancano, in determinati periodi dell'anno, ragazzi che frequentano l'ultimo anno del Liceo Classico A. Mariotti (grazie ai percorsi di PCTO) o provenienti da gruppi scout del territorio, consentendo la creazione di una rete di socialità in ambito educativo che valorizzi il singolo individuo e il rispetto dell'altro in un clima di condivisione, andando a costituire un investimento sociale che incida sulla crescita e la formazione di minori inseriti in contesti di fragilità.



826

PRESENZE COMPLESSIVE DI ALUNNI

1.447

TOTALE ORE DI SUPPORTO EROGATE AGLI ALUNNI

56

INCONTRI
REALIZZATI

9

MESI DI ATTIVITÀ

100

ORE DI ATTIVITÀ
SVOLTE

316

PRESENZE
DEI VOLONTARI

632

ORE COMPLESSIVE DI VOLONTARIATO

3.3 Un cammino di sostegno all'abitare

“Trasferirmi al Villaggio della Carità mi ha salvato la vita. Dopo anni di soprusi, grazie a voi ho preso una residenza, ho potuto nuovamente accedere ai servizi del territorio, riacquistato fiducia in me stessa e nelle istituzioni e trovato un lavoro che mi ha permesso di ritrovare una routine e una vera e propria autonomia: ho ricostruito la dignità che credevo di avere perso! Il riparo gratuito che ho ricevuto per due anni mi ha dato modo di ripartire dalla mia persona, come se il tempo si fosse fermato per darmi una nuova possibilità”.

Livia

“Dopo essere venuti in Italia nel 2019 per cercare nuove opportunità, ci siamo accorti che era difficile trovare lavoro, una casa, un posto dove stare. Finché il giorno di Natale abbiamo bussato alla porta della Caritas, senza sapere nemmeno bene cosa aspettarci, ma, da quel momento, è cambiato tutto. Siamo stati aiutati a regolarizzare la nostra posizione, a trovare un lavoro, le nostre figlie hanno iniziato ad andare a scuola. Oggi, io e mia moglie abbiamo deciso di diventare volontari, per aiutare tutti quelli che, come noi, non avevano niente ma a cui è stata data una nuova e bellissima vita”.

Marlen e Ornela

Il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza e il progetto “C.A.S.A.” (Cooperare per l'Attuazione della Sostenibilità Abitativa)

Il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza e il progetto C.A.S.A., insieme alla Pronta Accoglienza Adulti, rappresenta una tappa fondamentale del processo intrapreso dalla Fondazione con interventi che non si esauriscono nell'offerta di un alloggio temporaneo, ma si configurano come veri e propri percorsi di accompagnamento, orientati a sostenere le persone accolte nel recupero progressivo dell'autonomia abitativa, economica e sociale.

Il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza, fondato nel 2014, è un luogo dove famiglie in emergenza abitativa possono trovare ospitalità e un aiuto nell'intraprendere un cammino che, attraverso la riscoperta delle proprie capacità e risorse, possa condurre a una nuova autonomia di vita per i beneficiari. La struttura presenta cinque appartamenti, di cui tre organizzati in co-housing per ospitare fino a tre nuclei familiari, e due destinati alla pronta Accoglienza Adulti, sei miniappartamenti in semi-autonomia e tre stanze per temporanea accoglienza. L'accesso alla struttura avviene tramite segnalazione da parte del Centro d'Ascolto diocesano e successiva valutazione da parte di un'equipe di accoglienza; la permanenza all'interno della struttura è prevista per un periodo di un anno, al termine del quale si auspica che il nucleo familiare beneficiario abbia raggiunto stabilità e indipendenza proprie.



23

NUCLEI ACCOLTI

↓

24,66

ETÀ MEDIA
DEI BENEFICIARI

↓

19.556

GIORNI
COMPLESSIVI
DI PERMANENZA

↓

€ 586.680

VALORIZZAZIONE ECONOMICA
GIORNATE DI PERMANENZA

↓

€ 83.850

ULTERIORE VALORIZZAZIONE
/ COSTO FIGURATIVO RILEVATO

↓

€ 670.530

TOTALE VALORIZZAZIONE AGGREGATA

Il progetto C.A.S.A. è un modello sperimentale di co-progettazione tra la Fondazione, il Comune di Deruta e donatori privati, che opera nell'ambito dell'emergenza abitativa. In particolare partendo dalla valorizzazione di immobili inutilizzati, fornisce sussidio e percorsi di accompagnamento personalizzati a quei soggetti che necessitano di una risposta alloggiativa immediata.

22

PERSONE ACCOLTE

7

NUCLEI

6

MINORI

37,41

ETÀ MEDIA

50%

DONNE

6.599

GIORNI COMPLESSIVI DI PERMANENZA

365

GIORNI
DI APERTURA

300

PERMANENZA
MEDIA
PER PERSONA (GG)

6

PAESI
DI PROVENIENZA

7

IMMOBILI
RICEVUTI
IN USO

€ 248.370

TOTALE VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA

CONCERTO “CON IL CUORE. NEL NOME DI FRANCESCO”

Nel 2025 il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza ha avuto l'importante opportunità di partecipare a “Con il Cuore – Nel nome di Francesco”, evento di solidarietà trasmesso in diretta il 24 maggio in prima serata su Rai 1 e presentato da Carlo Conti.

Attraverso la testimonianza del Direttore della Caritas diocesana e di una delle persone accolte, il programma ha permesso di raccontare a un vasto pubblico il lavoro quotidiano svolto da volontari e operatori a sostegno delle persone e delle famiglie più fragili del territorio, dando voce alle storie e ai percorsi di accoglienza che animano il Villaggio della Carità Sorella Provvidenza. La partecipazione all'evento ha inoltre reso possibile l'assegnazione di un contributo da parte dell'organizzazione di 35.000 euro, destinato al rinnovo degli arredi di tre appartamenti del Villaggio per l'accoglienza di famiglie con bambini, rafforzando così la capacità di risposta alle situazioni di emergenza abitativa.

La Pronta Accoglienza Adulti

La Pronta Accoglienza Adulti, avviata all'inizio del 2025 all'interno del Villaggio della Carità, nasce con l'obiettivo di affrontare l'emergenza sociale ed abitativa presente nel territorio in un'ottica di corresponsabilità con gli altri enti territoriali.



Il fine ultimo di tale servizio è il recupero e il reinserimento sociale delle famiglie, anche con figli minorenni, e delle donne sole autosufficienti che versano in condizioni di marginalità sociale a cui viene offerto accompagnamento e monitoraggio costante. Generalmente la durata della permanenza all'interno della struttura è di novanta giorni; tuttavia, in accordo con l'ente territoriale, è possibile stabilire un termine superiore, al fine di consentire il completamento del percorso di recupero, anche prevedendo l'inserimento del soggetto nella comunità di accoglienza sociale.

L'accesso alla struttura avviene tramite accordo/collaborazione con l'ente locale: nel caso del Comune di Perugia l'ingresso avviene per mezzo dell'inserimento diretto da parte del PIS (Pronto Intervento Sociale) gestito dalla cooperativa Borgorete, con cui la Fondazione collabora. L'attività dell'equipe di lavoro che opera all'interno della struttura consiste nell'effettuare colloqui periodici e visite domiciliari con il fine di valutare il corretto utilizzo degli spazi assegnati, nonché il supporto necessario nel disbrigo di pratiche burocratiche.

15

NUCLEI ACCOLTI

32,64

ETÀ MEDIA
DEI BENEFICIARI

4.109

GIORNI
COMPLESSIVI
DI PERMANENZA

€123.270

VALORIZZAZIONE ECONOMICA
GIORNATE DI PERMANENZA

€17.618

ULTERIORE VALORIZZAZIONE
/ COSTO FIGURATIVO RILEVATO

€ 140.888

TOTALE VALORIZZAZIONE AGGREGATA



L'Opera Sociale Casa San Vincenzo

L'Opera Sociale Casa San Vincenzo rappresenta un presidio storico della Fondazione, nato nel 1995 da una collaborazione tra la Caritas diocesana di Perugia e Città della Pieve e la Provincia Romana delle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli.

Il fine ultimo del servizio è quello di offrire un percorso di costante e completo accompagnamento a donne in stato di gravidanza o nel periodo post-parto con figli minori che, a causa della loro condizione, affrontano un periodo di fragilità in cui il sostegno risulta essere un elemento fondamentale.

L'accesso alla struttura e il monitoraggio del percorso avvengono in collaborazione con il Centro d'Ascolto diocesano che sostiene dei colloqui per valutare le esigenze e le necessità dei beneficiari; la gestione quotidiana della Casa viene, invece, affidata a tre suore Figlie della Carità, che garantiscono l'operatività della struttura stessa, e a una cuoca addetta alla gestione del servizio mensa.

La dimensione familiare della casa permette di incidere sul bisogno abitativo e di attuare un più ampio piano di cura e accompagnamento verso l'autonomia, che risulta essere un elemento rilevante nel momento in cui vi siano minori e/o situazioni di fragilità materna.

9PERSONE ACCOLTE

↓
36,2

ETÀ MEDIA

↓
4

MINORI

↓
5,5ETÀ MEDIA
MINORI

↓
4PAESI
DI PROVENIENZA

↓
2.281GIORNI COMPLESSIVI
DI ACCOGLIENZA

↓
4.380ORE COMPLESSIVE
DI VOLONTARIATO

↓
365GIORNI
DI APERTURA

↓
253GIORNI
PERMANENZA
MEDIA

↓
8UTILIZZO MEDIO
POSTI LETTO

↓
3VOLONTARIE
RESIDENZIALI /
SUORE

↓
€79.409VALORIZZAZIONE
VOLONTARIATO

↓
€91.240VALORIZZAZIONE SERVIZIO
DI ACCOGLIENZA

€ 170.649TOTALE VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA

La Casa di Accoglienza Sant'Anna dei Servitori

La Casa di Accoglienza Sant'Anna dei Servitori è una struttura residenziale di accoglienza notturna in cui possono trovare un alloggio temporaneo uomini che versano in condizioni di grave disagio abitativo, marginalità sociale e vulnerabilità economica, e persone senza dimora; in particolare la struttura, situata nel centro storico della città di Perugia, dispone di 12 posti letto in cui è possibile, per queste persone, pernottare.

Anche in questo caso, il servizio viene offerto per mezzo della collaborazione con il Centro d'Ascolto diocesano, il quale si occupa, previo colloquio, dell'ingresso delle persone ospiti e dell'individuazione e del monitoraggio dei percorsi di uscita dalla condizione di marginalità, operando congiuntamente agli altri servizi offerti dalla Fondazione e dai diversi enti del territorio.

Nonostante il carattere temporaneo della permanenza nella struttura per i beneficiari del servizio, la Casa di Accoglienza è un luogo in cui gli ospiti possono ritrovare stabilità e sicurezza così che, attraverso il percorso intrapreso, possano comprendere come costruire una routine quotidiana che sia stabile e sicura.





54

PERSONE ACCOLTE

47,48

ETÀ MEDIA

21

PAESI
DI PROVENIENZA

29,63%

ITALIANI
SUL TOTALE

4.182

PERNOTTAMENTI
COMPLESSIVI

351

GIORNI
DI APERTURA

88

GIORNI
PERMANENZA
MEDIA

11

UTILIZZO MEDIO
POSTI LETTO

€ 83.640

TOTALE VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.4 Un cammino di sostegno con il territorio

“Il tema degli sprechi rientra a pieno titolo nelle criticità che storicamente affrontiamo con massima attenzione in azienda, a partire dalla formazione del personale volta a prevenirli, fino alla gestione responsabile, a valle, di eventuali eccedenze. Abbiamo sempre fatto donazioni dei nostri prodotti ad enti di beneficenza, comunità locali o persone bisognose, ma più recentemente abbiamo voluto affrontare in maniera strutturata anche la questione delle eccedenze disponendo che, per esse, il canale della beneficenza debba diventare lo sbocco prevalente. Sapere che i nostri prodotti possono dare un sostanziale aiuto a persone bisognose meno fortunate è per noi molto appagante”.

Filippo Campanile, CEO SACI



Il recupero degli sprechi alimentari

La lotta allo spreco per la Fondazione prende avvio nel 2018, in corrispondenza della collaborazione con il progetto i-REXFO, volto alla riduzione di cibo che finisce in discarica. Questa lotta è divenuta, nel tempo, un elemento strutturale dell'attività della Fondazione, volto al sostegno delle persone e alla cura del territorio in cui opera. L'attività di recupero viene svolta da volontari e operatori in sinergia con diverse realtà del territorio, che collaborano per la raccolta e la redistribuzione dei generi alimentari che altrimenti andrebbero sprecati, trasformandoli in un supporto concreto per chi si trova in una situazione di difficoltà e riducendo, al contempo, l'impatto ambientale di ciò che, in alternativa, sarebbe diventato rifiuto. I prodotti così raccolti sono destinati agli ospiti del Villaggio della Carità Sorella Provvidenza, della Casa San Vincenzo e della Casa Sant'Anna dei Servitori, a cui i beni arrivano attraverso la distribuzione da parte degli Empori della Solidarietà.

Il modello operativo attuato dalla cooperazione tra donatori, volontari ed operatori, contribuisce, con la sua struttura e finalità, al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e di equità sociale. Agendo in questo modo, infatti, è possibile contrastare lo spreco alimentare e rispondere a bisogni primari della persona promuovendo un approccio volto alla valorizzazione sia delle eccedenze sia della dignità dell'essere umano.

303

GIORNI DI ATTIVITÀ

↓

11

VOLONTARI
IMPEGNATI

↓

1

IN SERVIZIO DI
PUBBLICA UTILITÀ

↓

10

DONATORI
COINVOLTI

↓

1.748

ORE DI
VOLONTARIATO

↓

548

ORE DI PUBBLICA
UTILITÀ

↓

2.296

ORE TOTALI DI ATTIVITÀ DONATE

↓

€ 139.906

BENI RACCOLTI
E UTILIZZATI
IN MENSA

↓

€ 31.691

VALORIZZAZIONE
VOLONTARIATO

↓

€ 9.935

VALORIZZAZIONE
PUBBLICA UTILITÀ

€ 181.532

TOTALE VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA



La raccolta e il recupero dei farmaci

Il programma di raccolta e recupero farmaci non utilizzati, finalizzato a contrastare la povertà sanitaria con la riduzione dello spreco farmaceutico, prende avvio con l'obiettivo di sostenere la Farmacia Solidale nel fronteggiare le difficoltà in ambito medico-sanitario che gravano su numerose famiglie, le quali incontrano ostacoli di tipo economico all'accesso a cure mediche e all'acquisto di farmaci.

Al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato, il servizio lavora in stretta sinergia con la Farmacia Solidale e con medici e farmacisti volontari, in primo luogo, per individuare i farmaci prioritariamente necessari, e, successivamente, per il controllo e la catalogazione di quelli donati.

Le modalità di intervento si sviluppano su due dimensioni: la prima prevede la raccolta di farmaci da banco per adulti e bambini, per mezzo di una cooperazione tra la Fondazione e i partner istituzionali quali il Banco Farmaceutico e la Fondazione Rava; la seconda dimensione, invece, coinvolge direttamente il territorio, attraverso la messa in opera di punti di raccolta presso le farmacie aderenti al progetto.

4.640

FARMCI RICEVUTI/ DONATI

Raccolta Farmaci **2.459** | Recupero Farmaci **2.181**

50

GIORNI
DI ATTIVITÀ

Raccolta Farmaci **38**
Recupero Farmaci **12**

16

RACCOLTE/
RECUPERI

Raccolta Farmaci **4**
Recupero Farmaci **12**

30

FARMACIE
COINVOLTE

Raccolta Farmaci **24**
Recupero Farmaci **6**

281

PRODOTTI DIVERSI
DAI FARMACI

Raccolta Farmaci **216**
Recupero Farmaci **65**

51

VOLONTARI
COINVOLTI

Raccolta Farmaci **49**
Recupero Farmaci **2**

346

ORE
DI VOLONTARIATO

Raccolta Farmaci **250**
Recupero Farmaci **96**

€43.081

VALORE ECONOMICO
DELLE DONAZIONI

Raccolta Farmaci **€ 19.758**
Recupero Farmaci **€ 23.323**

€ 6.273

VALORIZZAZIONE
VOLONTARIATO

Raccolta Farmaci **€ 4.533**
Recupero Farmaci **€ 1.740**

€49.354

TOTALE VALORIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Raccolta Farmaci **€ 24.291** | Recupero Farmaci **€ 25.063**



La City Farm - Laboratorio di Ecologia Integrale

La City Farm - Laboratorio di Ecologia Integrale è una attività di agricoltura urbana che ha preso avvio nel 2024 grazie al progetto 8xmille “Semi di Carità” in collaborazione con le Edizioni Frate Indovino. Il laboratorio opera nel rispetto di due linee di azione tra loro interconnesse: una prima linea esterna che viene attuata da percorsi di educazione ambientale, rivolta alle scuole dell’infanzia e alle scuole primarie, con il fine di sensibilizzare, nella fase della crescita, bambini e adolescenti sui temi dell’ambiente e della sostenibilità. L’intento è quello di promuovere comportamenti di responsabilità nei confronti della natura e degli animali, valorizzare le risorse naturali e trasmettere un senso di comunità e solidarietà tra i partecipanti.

La seconda linea, interna, prevede la possibilità di inclusione socio-lavorativa di soggetti che sarebbero lasciati ai margini della società e che hanno difficoltà a trovare opportunità di impiego.

Le modalità operative del servizio si realizzano attraverso:

laboratori didattici sulla coltivazione di ortaggi e piante officinali, che si pongono come obiettivo quello di sensibilizzare i partecipanti sull’importanza del rispetto per la terra e la biodiversità;

visite guidate alla fattoria per osservare gli animali da cortile e imparare a prendersene cura, promuovendo la consapevolezza sul benessere degli animali e sull’importanza dell’alimentazione sana e sostenibile;

attività pratiche di riciclo e compostaggio, per insegnare ai partecipanti come ridurre i rifiuti e valorizzare i materiali riciclabili.

La City Farm si configura come un luogo denso di natura nel cuore della città che diviene occasione di incontro e di inclusione sociale e dimostra come la cura dell’ambiente e la cura delle persone siano aspetti interdipendenti dello stesso processo di sviluppo. Questo progetto è particolarmente rilevante sotto il profilo dell’innovazione culturale e sociale poiché forma le nuove generazioni su temi quali il lavoro, la cura degli spazi e la relazione con l’ambiente.



461

PARTECIPANTI

6VOLONTARI
IMPEGNATI

17

GRUPPI

324

STUDENTI

15

ANZIANI

3

LABORATORI EFFETTUATI

€2.305VALORIZZAZIONE
DEL SERVIZIO

€ 109VALORIZZAZIONE ORE
DI VOLONTARIATO

€2.414TOTALE VALORIZZAZIONE COMPLESSIVA

Campagne di raccolta fondi della Fondazione

Adotta un affitto

Avviata alla fine del 2020 all'interno della comunità diocesana. L'obiettivo è sostenere le persone e famiglie in condizioni di povertà abitativa.

Adotta una famiglia

Nata nel 2021, con l'obiettivo di promuovere un'iniziativa sperimentale sul territorio della Diocesi, cercando di coinvolgere la comunità a prendersi cura, in modo generoso e corresponsabile, delle famiglie in difficoltà.

Emergenza abitativa

Avviata a fine 2021, per sostenere persone e famiglie che, a seguito della pandemia da Covid-19, sono entrate in condizione di povertà abitativa.

Mensa Don Gualtiero

Inaugurata dopo l'apertura della struttura nel 2022, l'obiettivo è raccogliere risorse per acquistare materiali utili per il funzionamento della mensa: alimenti, indumenti, beni per igiene e pulizia.

Campagne di raccolta fondi Caritas

Dona Ora

Creata nel 2019 tramite il sito della Caritas diocesana, promuove il sostegno delle attività svolte dalla Caritas e portate avanti dalla Fondazione di Carità San Lorenzo.

Empori Solidarietà

Avviata nel 2020 tramite il sito della Caritas diocesana, promuove il sostegno agli Empori in risposta di chi vive in condizioni di povertà alimentare.

Nessuno Escluso

Nata nel 2020 tramite il sito della Caritas diocesana, promuove il sostegno della Farmacia Solidale in risposta ai bisogni di chi non ha accesso alle cure mediche.

C'È UN PROBLEMA



GRANDE COME UNA CASA.

1.471 famiglie vivono in emergenza abitativa
nella diocesi di Perugia - Città della Pieve.

La tua donazione può fare la
differenza: **DONA ORA** e apri le porte
della speranza a chi ne ha più bisogno.



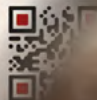
BONIFICO

Intestato a: Fondazione di Carità San Lorenzo
IBAN: IT30 P034 4003 0000 0000 0161 500
Causale: Erogazione liberale - Emergenza Abitativa

Le donazioni alla Fondazione di Carità San Lorenzo, ente operativo della Caritas Diocesana Perugia - Città della Pieve, sono deducibili/detraibili.

ONLINE

Scansiona il QR Code e
sostienici subito tramite
una donazione online. Visita
il sito www.caritasperugia.it
per maggiori informazioni.



Delegazione Regionale Caritas Umbria per il Giubileo della Speranza

3.5 Altre informazioni

Principali criticità riscontrate nella gestione 2025

Incremento dei costi energetici e necessità di potenziamento dell'autonomia energetica.

Il 2025 è stato segnato da un significativo aumento dei costi energetici, che ha inciso in modo rilevante sull'equilibrio gestionale della Fondazione. L'impatto è stato particolarmente evidente negli spazi del Villaggio della Carità, dove la continuità dei servizi richiede consumi costanti e non comprimibili.

A questa pressione economica si è aggiunto il ritardo nell'erogazione dei fondi previsti dal bando regionale oratori, destinati a sostenere l'installazione del nuovo impianto fotovoltaico con sistema di accumulo. L'attesa prolungata ha costretto la Fondazione a sostenere costi elevati senza poter beneficiare dei risparmi attesi dall'autoproduzione energetica.

L'investimento rimane una priorità strategica, essenziale per garantire una maggiore sostenibilità economica e ambientale.

Crescente pressione organizzativa.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha sperimentato una condizione di crescente pressione sul proprio sistema organizzativo. L'evoluzione del contesto esterno ha determinato un aumento rilevante delle sollecitazioni e della complessità gestionale e un impatto sulla struttura interna, non ancora pienamente proporzionata all'articolazione dei bisogni espressi dall'utenza e all'ampiezza dei servizi erogati. Questa situazione potrebbe portare a una criticità sistemica che, se non affrontata, rischia di incidere sulla capacità dell'ente di garantire continuità, qualità e presidio dei processi essenziali, compromettendo la possibilità di offrire risposte di valore alle crescenti richieste di aiuto e alla sostenibilità complessiva dei servizi. In tale contesto è necessario riconoscere il contributo prezioso dei volontari, la cui dedizione rappresenta un elemento identitario della Fondazione e un sostegno concreto alle attività quotidiane. La loro presenza costituisce un valore sociale e comunitario irrinunciabile, contribuendo a mantenere vivo il legame con il territorio e con le persone che la Fondazione accompagna. Tuttavia, la natura dei servizi erogati e la crescente complessità del quadro normativo, sociale, economico e climatico richiedono che alcune funzioni strategiche siano presidiate da figure professionali stabili, dotate delle competenze tecniche, della continuità operativa e della responsabilità gestionale necessarie per assicurare affidabilità dei processi, coerenza metodologica, sostenibilità organizzativa e qualità delle risposte ai beneficiari.

Aumento delle richieste di aiuto e difficoltà nel reperimento di fondi.

Nel corso del 2025 la Fondazione ha registrato un aumento delle persone e delle famiglie che hanno chiesto aiuto. Questa crescita della domanda ha reso necessario un impegno sempre più intenso nel reperimento delle risorse economiche. La Fondazione si è trovata quindi a operare in un equilibrio complesso: da un lato la necessità di rispondere tempestivamente ai crescenti bisogni, dall'altro la difficoltà di reperire fondi. Questa dinamica ha evidenziato una criticità strutturale: la capacità di reperire fondi non cresce allo stesso ritmo della domanda sociale, e senza un rafforzamento dell'organico dedicato il rischio è quello di non riuscire a intercettare tutte le opportunità necessarie per sostenere le richieste di aiuto.

Consiglio Direttivo: si è riunito 5 volte nel corso dell'anno.

Ingresso nel Terzo Settore: la Fondazione nel corso dell'anno 2025 ha completato le operazioni per l'ingresso nel terzo settore a decorrere dall'anno 2026.

Obbligatorietà del bilancio sociale: la redazione del presente documento si rende obbligatorio dalla previsione di cui all'art.14 del D. Lgs. n.117/2017 per gli Enti del Terzo settore.

Trasporti

solidarietà

Il Bene
è contagioso

04

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo di controllo costituito da tre componenti ha effettuato i propri controlli e dagli stessi è emerso che la Fondazione di Carità San Lorenzo ha osservato le finalità sociali per le quali è stata costituita e in particolare:

- ha esercitato in via esclusiva le attività di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- ha rispettato nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del Codice del Terzo Settore;
- ha perseguito l'assenza dello scopo di lucro attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- ha osservato il divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

L'Organo di controllo per la verifica di dette attività ha posto in essere un'azione di monitoraggio così come risulta dalla relazione dell'Organo stesso. Esso, nel corso dell'esercizio in esame, ha verificato, attraverso l'analisi dei documenti contabili e amministrativi, nonché mediante colloqui con i soggetti interessati, il rispetto delle norme specifiche previste.

All'esito delle predette verifiche, l'Organo di controllo nel presente Bilancio sociale può attestare:

- che l'Ente ha svolto in via esclusiva o principale una o più attività istituzionali;
- che nell'attività di raccolta fondi l'Ente ha rispettato i principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico, in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. n.117/2017;
- che l'Ente non persegue finalità di lucro. Tale condizione risulta dagli elementi sotto riportati.
 - a) il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie;
 - b) è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve.

Il presente Bilancio sociale è stato approvato dall'Organo
competente dell'Ente in data 28 aprile 2026.

TUTTI I MODI PER SOSTENERCI



Bonifico Bancario

IBAN: IT30 P034 4003 0000 0000 0161 500

Codice BIC/SWIFT: BDBDIT22

Causale: Erogazione liberale

Intestato a: Fondazione di Carità San Lorenzo

Versamento postale

Dati per il versamento:

conto corrente postale n. 1070114820

Intestato a: Fondazione di Carità San Lorenzo

Dona online.

È il modo più semplice e immediato

Con la donazione Online potrai scegliere l'importo che desideri donare e, nel caso tu decida di essere costantemente al nostro fianco, di effettuare una donazione ricorrente (ad esempio mensile)



**SCANSIONA
IL CODICE
E DONA ORA!**

VOUOI SAPERNE DI PIÙ?

Contatta il nostro referente a.dragone@fondazionecaritasanlorenzo.it

Le donazioni alla Fondazione di Carità San Lorenzo, ente operativo della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve, sono deducibili/detraibili.

Devolvi il tuo 5x1000

alla Fondazione di Carità San Lorenzo (ente operativo della Caritas diocesana di Perugia-Città della Pieve). Il tuo 5Xmille si trasforma in cibo, cure mediche e un tetto sicuro per tante famiglie e bambini del territorio.

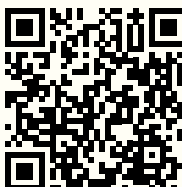
CODICE FISCALE

9	4	1	6	6	0	6	0	5	4	4
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

FIRMA *Mario Rossi*

Dona il tuo tempo

Per portare conforto agli ultimi abbiamo bisogno anche del tuo aiuto. Un sorriso dura qualche secondo ma a volte è sufficiente a riempire la vita.



**SCANSIONA
IL CODICE
E INVIA
LA RICHIESTA!**



Supervisione scientifica

Prof.ssa Francesca Picciaia
Università degli Studi di Perugia

Materiale fotografico

Fondazione di Carità San Lorenzo
Diocesi Perugia - Città della Pieve
Matteo Spiga

Alla realizzazione del volume hanno collaborato

Dott.ssa Silvia Bagnarelli
Dott.ssa Ilaria Bartolucci
Dott. Alfonso Dragone
Dott.ssa Luciana Stazi
Don Marco Briziarelli

Progetto grafico e impaginazione

PivotLab

Stampa

Bilancio stampato grazie a Grafox

*Finito di stampare il 28/08/2026,
presso Grafox Sr/ Str. Pievaiola, 166h, 06132 Perugia PG*



Sede: Via Montemalbe 1, Perugia
Email: info@fondazionecaritasanlorenzo.it
Tel: 075 573 3666

www.caritasperugia.it
www.fondazionecaritasanlorenzo.it



CaritasDiocesanaPerugia



Caritasperugia